

Redazione: via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma tel. 69.996.282 - fax 69.996.290 Cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 17

nuova Y10 è facile acquistarla Supervalutazione Vs usato su stima Quattroruote rosati LANCIA

# Roma

«Giunta di svolta senza Dc» Il Pds lancia la sua idea per uscire dalla crisi aperta dopo gli ultimi arresti

Dilemma in casa socialista Lo scudocrociato apre ai Verdi e agli antiproibizionisti A sorpresa Gigli abbandona

## Ormai si cambia ovunque E alla Regione Lazio?

Una giunta «di svolta», con la Dc all'opposizione. Alla Regione il Pds tenta la carta di una nuova maggioranza. Un «governo di progresso» per il quale esisterebbero i numeri. Tanto che la Dc aumenta le pressioni sui Verdi e sugli Antiproibizionisti per allargare il pentapartito. Il dilemma del Psi, ieri riunito fino a tarda sera. Falomi, Pds: «La nostra pregiudiziale è una: che sia una svolta vera, nei contenuti e negli uomini».

«governo di svolta morale e programmatica, espressione di un netto e profondo ricambio della classe dirigente di governo», sono il Psi, il Psdi, i Verdi, gli antiproibizionisti e il patista Fabio Ciani. Formalmente 33 consiglieri, 32 escludendo il socialdemocratico Antonio Delle Fratte, finito in carcere per le tangenti Acea.

Finito come in Campidoglio, dove il voto socialista su Francesco Rutelli ha bruciato la possibilità di svolta? Le procedure per lo scioglimento dei consigli regionali sono complicate e lo spettro della sorte toccata ai consiglieri capitolini non spaventa più di tanto quelli regionali. Ma tra quelli socialisti si fa strada la convinzione che sarebbe sbagliato chiudere la porta alla possibilità di una svolta, e proprio di questo si è discusso ieri fino a tarda serata nella sede regionale del partito in Largo Arenula. Una riunione delicata, visto che a condurre la crisi, al-

meno formalmente, sarà proprio un socialista. Questa volta infatti si è decisa una procedura «innovativa», affidando al presidente del consiglio regionale, Carlo Proietti, l'incarico di consultare i partiti.

Il fatto che la giunta alternativa sia possibile emerge chiaramente anche dalle reazioni che la crisi ha provocato in casa Dc. «La crisi deve essere risolta rapidamente, non possiamo fare la fine del consiglio comunale di Roma - ha detto Paoletti Salato - Servono programmi concreti e chiarezza per rilanciare l'esecutivo regionale. Rilanciare il pentapartito dunque, con un'occhio ai Verdi e agli antiproibizionisti. Il capogruppo dello scudocrociato Alfredo Antonozzi mentre giudica positivamente i programmi illustrati nei giorni scorsi dai Verdi e dagli antiproibizionisti accusa di qualunquismo chi è disposto a qualsiasi soluzione pur di met-



### Entro lunedì Alessandro Voci nominerà cinque subcommissari

Voci ieri al termine della conferenza dei capigruppo in cui le forze politiche hanno chiesto di mantenere in attività gli uffici dei gruppi consiliari, precisando che non graveranno economicamente sull'amministrazione. Sul tema il commissario si è detto disponibile ma ha aggiunto che vanno risolti i problemi di compatibilità con i regolamenti. Ha poi spiegato che i subcommissari si occuperanno di edilizia, urbanistica, patrimonio e personale.

I detenuti hanno diritto ad iscriversi alla lista di collocamento: a dichiararlo è il presidente della Commissione criminalità e problemi carcerari Angelo Marroni, che ha organizzato un incontro sul tema a Rebibbia. Come ricorda Marroni, esiste una legge, approvata da sei anni ma mai applicata nel Lazio, che prevede quel diritto. Ora Marroni si rivolgerà al ministro di Grazia e giustizia e al direttore generale degli Istituti di pena perché siano superati gli ostacoli burocratici ed i detenuti laziali possano iscriversi alle liste.

### Per Marroni i detenuti hanno diritto al collocamento

Dal prossimo 30 giugno i pullman dell'Acotral abbandoneranno le ultime linee urbane di Roma, in base ad un'opposta delibera regionale. E gli abitanti dei quartieri di Casalpalocco, Axia e Infernetto rischiano di restare isolati dalla capitale. Così oggi pomeriggio, per la prima volta in 20 anni, i residenti scendono in strada per protestare. Sebbene popolata da 30mila persone, la zona è considerata «ultra periferica» e l'Atac vorrebbe servirla prolungando la linea «6» e collegando con quell'autobus i quartieri non più alla metropolitana ma alla stazione di Acilia della ferrovia Roma-Lido. Circostrizione e comitati di quartiere propongono invece una corsa diretta per l'Eur. L'appuntamento è alle 16 al Drive in via Machia Saponara.

### Casalpalocco e Infernetto in corteo per avere il bus

Parti a rischio Indagini all'ospedale San Filippo Neri

Il 14 aprile del '92, Giuseppe Sapienza, magistrato della Corte costituzionale, ucciso dal suo «vale» in amore Roberto Ippolito, funzionario della stessa Corte e marito di Patrizia Gigli, dopo averlo attirato nella sua villa al Circeo, voleva eliminare quello che secondo lui era l'unico ostacolo per il coronamento del suo sogno d'amore. Ora Sapienza è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario plurigravato dal tribunale di Latina. Gli avvocati del magistrato hanno offerto ai genitori ed alla moglie di Ippolito un risarcimento, ma loro hanno già fatto sapere di non essere disponibili.

### Rinvio a giudizio il magistrato omicida

LUCA CARTA



### La città è stanca di crisi, di multe di traffico Voglia di «nuovo»

Gestù, mitico crocevia da dove sono passate molte sorti della città dei papi. Non dev'essere un caso: sono scarpe da ginnastica, da turista onnivoro, logorate tra chiese e Fon, e già similmente ritratte, prima che nella foto l'Unità-Alberto Pais, su manifesti di ispirazione ecologica e esaltazione metropolitana. Pedone romantico in questo caso, in sosta vietata ci resteranno a lungo. La nettezza urbana non prevede pulizie acrobatiche.

Multa selvaggia, divieti dappertutto, forse nella capitale non si può andare nemmeno più a piedi. E così, un anonimo camminatore ha rinunciato anche alle scarpe lasciandole lì, a due passi da Botteghe Oscure e da piazza del Gesù. Le altre ipotesi vengono scartate. Con un «No» secco alla proposta di una giunta istituzionale ed una pregiudiziale sulla Dc la Quercia propone alle forze progressiste di formare una maggioranza

#### CARLO FIORINI

Il Pds gioca la carta della svolta alla Pisana, dove dopo gli ultimi arresti per le tangenti Acea la giunta è in crisi. Una carta difficile, per la cui riuscita i numeri ci sono nel consiglio regionale: 32 consiglieri su sessanta, se nel Psi e tra i repubblicani crescesse la voglia di una svolta. Le altre ipotesi vengono scartate. Con un «No» secco alla proposta di una giunta istituzionale ed una pregiudiziale sulla Dc la Quercia propone alle forze progressiste di formare una maggioranza

alternativa. Ieri il segretario regionale del Pds Antonello Falomi e il Capogruppo Lionello Cosentino hanno illustrato alla stampa la loro proposta politica. «La caduta della giunta del dc Giorgio Pasetto, dopo l'arresto dell'assessore Delle Fratte non è un incidente di percorso - ha detto Antonello Falomi - L'equilibrio politico e di potere costruito dal pentapartito a Roma e nel Lazio non è in grado di reggere all'inchiesta Mani pulite». Le forze alle quali il Pds si rivolge per dare vita ad un

### Stagione operistica

## Il commissario Voci assicura «La lirica sarà a Caracalla magari con il vecchio palco»

La lirica quest'estate dovrebbe rimanere a Caracalla. Con il palco sul prato e con un po' meno posti, ma a Caracalla. Il commissario Alessandro Voci, dopo aver ratificato la delibera della giunta dimissionaria, ieri si è incontrato con il direttore del ministero dei Beni culturali Francesco Sisinì, il sovrintendente dell'Opera Giampaolo Cresci, il sovrintendente archeologico Adriano La Regina, l'ingegner Arcangelo Settemoni dei Vigili del fuoco e l'architetto Tio Attilio Varisco che ha progettato allestitimenti importanti come l'Aida alle Piramidi. Il summit si è svolto nel complesso di San Michele, sede del ministero. E si è concluso fissando un nuovo incontro tra una decina di giorni per mettere a punto le soluzioni operative in grado di salvare la stagione operistica della capitale.

Manca ancora da sciogliere il nodo del decreto del ministro Ronchey che sfratta gli spettacoli estivi dalle antiche rovine. Ma il commissario Voci è ottimista. Il Comune ha stanziato 6 miliardi per demolire il vecchio palco che disturba i ruderi del Calidarium delle Terme e per costruire una nuova piattaforma, meno dannosa per la conservazione dei monumenti, sul prato. I tecnici pensano che l'operazione costerà però una riduzione della platea di 1500 degli attuali 7500 posti. I tempi sono stretti. Voci però assicura che «la stagione lirica del teatro dell'Opera quest'estate si svolgerà in ogni caso a Caracalla». Per lui «la manifestazione è ormai entrata nel sangue dei romani e di tutti i visitatori di Roma». Ammette che l'inaugurazione, prevista a giugno, pone problemi di tempi. Ma per Voci la soluzione c'è: «Se non dovessimo fare in tempo - dice - la stagione quest'anno si farà con le attuali attrezzature e il prossimo anno con le nuove». L'ultima parola, in ogni caso, spetta ancora al ministro Ronchey.

### Iniziativa dei comunisti democratici verso Prc e Rete

## Un ponte a sinistra per il voto di novembre

Guardano alle elezioni di novembre e cercano di costruire un programma unitario. Intorno allo stesso tavolo i pidessini Tocchi e De Lucia, Del Fattore di Rifondazione, il verde Amendola e presto ci sarà anche la Rete con Novelli. Un fronte del «No» che si prepara a lanciare un suo sindaco in pista? Tocchi e De Lucia lo escludono. L'ex pretore d'assalto: «Il referendum non c'entra qui si parla di Roma».

che almeno non tutti i convenati lavorano. Invece, basta approfondire la posizione di Walter Tocchi. Il leader dei comunisti democratici romani è in dissenso con Ingrao sulla proposta di tenere in vita i comitati per il «No», e lo annuncerà oggi al convegno della componente.

Il tentativo dell'associazione «Enrico Berlinguer» è comunque quello di accorciare le distanze tra i vari spezzoni della sinistra, nella speranza che si possa arrivare all'appuntamento d'autunno con un programma comune, magari con un sindaco da votare tutti insieme se non al primo almeno al secondo turno.



Gianfranco Amendola



Walter Tocchi

hanno prodotto una rendita fondiaria stimabile in diecimila miliardi. Nello stesso tempo il comune ha speso circa 12 mila miliardi di investimenti per realizzare le opere pubbliche ed ha incassato per gli oneri accessori (cioè di contributi per le opere di urbanizzazione) la cifra, ridicola secondo Tocchi, di 225 miliardi.

Annunciano tutti, di fronte ai dati sncociati da Walter Tocchi, «l'intervento nel merito lo riservo per il mio convegno - dice Amendola - Qui voglio lanciare una proposta invece. Perché non costituire un osservatorio su ciò che farà il commissario prefettizio? Sandro Del Fattore è d'accordo sull'osservatorio e plaude all'impostazione data da Walter Tocchi sull'individuazione delle discriminanti programmatiche. Del Fattore non ha fatto parte dello schieramento pro Rutelli, ed è come se volesse spiegare il suo perché: «Un'alternativa non è tale solo se la si enuncia, ma si realizza solo con una futura vera».

### CANDIDATI CAMERA

Sondaggio fra i «taxi driver» della Capitale, sospesi tra speranza e voglia di mollare

## Toto Campidoglio «in giallo»

«Brescia 10», «Modena 4», «Grecia 5»...sigle finte per «assinari» veri, colti al volo nel giorno uno (e due) del commissario, del dopo-Carraro e dell'attesa di nuove elezioni. Scettici indifferenti quando non, addirittura, disfattisti. O come Roma, in bilico tra la voglia di mollare e il desiderio - quasi inconfessabile - di uscire dal «casino». Talvolta arguti, condannano senz'appello «i partiti». Tutti.

quisiti! E intanto, Rutelli fa la lista. Fa la lista ci-vi-ca. Stavolta se presenta direttamente, tanto chi la può fare la lista a Roma? I partiti?». E' la mattina del «Natale di Roma» ma Brescia 10 non ne sa niente: «Natale di Roma? Non l'avevo mai sentito...da quant'è che lo festeggiavano?». Sicuramente sotto il fascismo, lui non era ancora nato. «E quanti anni clavrebbe Roma?». Quasi tremila. «Ammazza». Ride: «E c'erano, i partiti?».

La Roma che molla, che «lascia perdere». «Appena posso, parto. Sei mesi, un anno. Lascio il taxi a un vecchio, Sud America e Indonesia. E che so? matto? No no no. Qua non se po'».

#### NADIA TARANTINI

Tassisti, a Roma «assinari». Ibrido di servizio pubblico con velleità di privata impresa, sempre in bilico come tutta la città tra i larsi i propri (interessi) e generosamente darsi di persona per sopperire con la buona volontà alle generali deficienze (leggi: carenze, mancanze, etc. Da cui il lamentato: non se ne può più). Mito della letteratura giornalistica mondiale, qui sotto il Cupolone più indifferente che curioso, mediamente stanco con guizzi di confidenza che strappa come un rubinetto all'apparire dell'argomento principale. «E» traffico. Romano? Più facilmente - - - - - marchigiano, abruzzese, calabrese quando

«Signora mia io non c'è nessuno fiducia che si possa cambiare qualcosa a Roma, ma l'ha visto che c'è a Roma? Ministri, parlamenti, grandi banche. E' logico, no? Dove c'è l'uno, tira l'altro. I grandi danno l'esempio, il Comune segue. L'unione fa la forza e, di conseguenza, tutti rubano. Come si fa quando c'è un'associazione per delinquere? Si divide, si mandano chi di qua chi di là. Un ministero in una città, il parlamento in un'altra, le banche a Genova Milano Torino. Così si dovrebbe fare...». Modena 4 è un bel ragazzo, sguardo e porgere di labbra come in un film di Alberto Sordi, tanti anni fa. Occhi chiari, colorito scuro.

ni. Ma niente. S'erano messi d'accordo per Carraro. E lì è cominciato tutto quanto». Sandro Ciotti martella dagli amplificatori installati proprio ai lati della testa del passeggero, s'alterna in stonata risonanza con gli appelli consueti del radio-taxi: «Gambaro sulla sinistra, cross, Simone, testa... ed è GOL! Milan in vantaggio...linea a Parma». «Maxicono irrefrenabile...». Meglio cominciare dal tifo. Romanista? «Lazio!». Moderato, quasi compiacente. «Penso che i romanisti saranno sempre di meno, perché il tifoso serio è una morale. E col presidente in carcere. Andretti con la mafia. Caniggia drogato...». Roma è un sogno di precisione e semplicità: «Oto referendum? Una scheda sola, potevano farla». Così pure quello di ottant'anni ci sarebbe riuscito facilmente. Dice: noi giovani, informati, pure pure. Ma la vecchia? La monaca? La persona che ci vede poco? Per fortuna il prossimo sindaco di Roma lo voteremo direttamente. «Farei di più. Come in America». Le primarie. «Dieci persone, da subito, e si sceglie. I due che restano si votano». Ma chi? «Uno che capisce



Taxi in giro per la capitale

le esigenze del popolo di Roma. Per esempio, non farei uno di Milano. Sarebbe come se io andassi col taxi a Milano. Un anno passerebbe solo per rendere conto. Mentre invece la persona deve vivere a Roma, così chi le stesse esigenze del popolo. Poi fa un programma, e noi lo votiamo». Luna 12 è ottimista: «Chi vive sempre a Roma, la capisce la città».

«Andretti, per me, è un pentito. Uno che ha capito in che giro si era messo, e ha cercato di tirarsi fuori. Non gliel'ho perdonata, e d'altronde da quei gin non si esce. Bella criera di capelli grigio ferro, ondulati, naso aquilino e

Sbardella». Di Giubilo. «Nevce adesso è una realtà. Sono dei Nessuno».

«Capace che me ne chiedono pure venti, sia a vedere. Entro il '94, ogni tassinaro è proprietario, senza licenza non si circola. E ancora non sanno come si fa la domanda. Ce crede lei? E che ce vuole la mazzetta? Lei che farebbe?». Magari può cambiare, col tempo. «No, no. Intanto, andrà peggio. Se l'immagina Roma tutta l'estate col commissario? Ce tutti i problemi che Capaccio?».

P.S. Chiedo scusa ai veri titolari di Brescia 10, Modena 4, Grecia 5, Luna 12, Palermo 17. I «assinari» erano tutti veri, le indicazioni invece di fantasia per garantire spontaneità e anonimato.